UN TESORO NASCOSTO

Lancio di apertura

È tempo per me? è la domanda che i bambini fanno agli adulti, emozionati quando si sentono protagonisti di ciò che di bello sta per accadere. È il segno che si sentono pienamente coinvolti, chiamati a svolgere un compito a loro misura. I bambini non vedono l'ora di scoprire cose nuove, di essere sostenuti, accompagnati e guidati nel loro cammino. Desiderano che qualcuno li chiami a vivere esperienze che li aiutino a diventare grandi e a sviluppare le proprie capacità.
I bambini e i ragazzi sono invitati a riconoscere che ciascuno ha un tratto proprio, una storia originale, un modo personale di rispondere alla chiamata del Signore. (Dal Vademecum ACR 2026-27)

L'orientamento alla performance nella vita genera nei genitori una volontà stringente di moltiplicare le opportunità formative, o presunte tali, ai figli per ogni fase della propria vita. Intasare le giornate dei figli diventa ineludibile, ma per farlo occorre mobilitare risorse monetarie in abbondanza, sin dalla materna con, ad esempio, la realizzazione di laboratori a pagamento. E laddove la scuola non ha o si ritiene non abbia un'offerta adeguata alle esigenze, allora ci si rivolge altrove, ma sempre e solo mobilitando risorse proprie. (Dal rapporto Censis "Essere genitori")

A Falconara Marittima (Diocesi Ancona-Osimo), durante la pandemia, é nata l'Associazione "Il volo della libellula" che accompagna ragazzi e ragazze con disabilità in percorsi di crescita, autonomia e partecipazione, creando spazi di ascolto, relazione ed espressione. "Costruiamo ogni giorno una comunità capace di accogliere, valorizzare i talenti e abbattere barriere, insieme alle famiglie e al territorio." Le creazioni di questi ragazzi vengono utilizzate per decorare oggettistica varia e vendute al pubblico. (**www.volodellalibellula.it**)

Annuncio

La parabola dei talenti (Vangelo di Matteo 25, 14-30) insegna che le capacità e le risorse ricevute nella vita non vanno sprecate o nascoste per paura. Il messaggio esorta a metterle in gioco con coraggio e intraprendenza per farle fruttare a beneficio proprio e altrui.

Avverrà come di un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, a ciascuno secondo la sua capacità, e partì. Colui che aveva ricevuto cinque talenti, andò subito a impiegarli e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò, e volle regolare i conti con loro. Colui che aveva ricevuto cinque talenti, ne presentò altri cinque, dicendo: Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque. Bene, servo buono e fedele, gli disse il suo padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone. Presentatosi poi colui che aveva ricevuto due talenti, disse: Signore, mi hai consegnato due talenti; vedi, ne ho guadagnati altri due. Bene, servo buono e fedele, gli rispose il padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone. Venuto infine colui che aveva ricevuto un solo talento, disse: Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso; per paura andai a nascondere il tuo talento sotterra; ecco qui il tuo. Il padrone gli rispose: Servo malvagio e infingardo, sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha sarà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha sarà tolto anche quello che ha. E il servo fannullone gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti.

"Questa parabola ci fa capire quanto è importante avere un'idea vera di Dio. Non dobbiamo pensare che Egli sia un padrone cattivo, duro e severo che vuole punirci. Se dentro di noi c'è questa immagine sbagliata di Dio, allora la nostra vita non potrà essere feconda, perché vivremo nella paura e questa non ci condurrà a nulla di costruttivo, anzi, la paura ci paralizza, ci autodistrugge. Per andare avanti e crescere nel cammino della vita, non bisogna avere paura, bisogna avere fiducia.
Siamo chiamati a riflettere per scoprire quale sia veramente la nostra idea di Dio. Già nell'Antico Testamento Egli si è rivelato come «Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà» (Es 34,6). E Gesù ci ha sempre mostrato che Dio non è un padrone severo e intollerante, ma un padre pieno di amore, di tenerezza, un padre pieno di bontà. Pertanto possiamo e dobbiamo avere un'immensa fiducia in Lui.
Gesù ci mostra la generosità e la premura del Padre in tanti modi: con la sua parola, con i suoi gesti, con la sua accoglienza verso tutti, specialmente verso i peccatori, i piccoli e i poveri; ma anche con i suoi ammonimenti, che rivelano il suo interesse perché noi non sprechiamo inutilmente la nostra vita. È segno infatti che Dio ha grande stima di noi: questa consapevolezza ci aiuta ad essere persone responsabili in ogni nostra azione. Pertanto, la parabola dei talenti ci richiama a una responsabilità personale e a una fedeltà che diventa anche capacità di rimetterci continuamente in cammino su strade nuove, senza "sotterrare il talento", cioè i doni che Dio ci ha affidato, e di cui ci chiederà conto." (Papa Francesco, *Angelus*, 19 novembre 2017)

Domande per riflettere:

- Ci sono dei talenti che mi contraddistinguono? Come riesco a valorizzarli?
- Quando riesco a vedere i talenti dei miei figli? Come posso accompagnarli sulla loro strada senza far prevalere le mie aspettative di genitore?
- Quali strade nuove sono disposto a prendere, senza paura, ma con fiducia? Quali sono le ripercussioni sulla mia famiglia?

Proposta

Gioco di ruolo/recitazione.
Si propone la stessa situazione di vita familiare a 2 o più gruppi di genitori chiedendo loro di immedesimarsi e mettere in scena una possibile "soluzione".
Quello che ne uscirà fuori é che ognuno di loro rappresenterà in maniera unica ed inimitabile la stessa situazione ed anche se alla fine i gruppi proporranno epiloghi simili, le interpretazioni sottolineeranno la loro unicità.

Proposta di situazione familiare

C'era una volta una famiglia che viveva in una grande città.
La quotidianità frenetica ed il susseguirsi di impegni, ha logorato i rapporti: i genitori, sempre più stressati, spesso si ritrovano a sfogare la loro frustrazione in casa ed i bambini si sentono sempre meno ascoltati e più agitati.
Mettendo realmente in scena la storia con i suoi personaggi, cercate di trovare una soluzione per far tornare in equilibrio questa famiglia, anche inserendo nuovi personaggi se lo ritenete necessario.
L'animatore del gruppo può modificare ed adattare la situazione proposta in base all'età e alle caratteristiche dei partecipanti.

È tempo per noi!

Attività in famiglia

Proponiamo un libro da leggere ed un film da vedere insieme ai bambini:

Libro:
Ben Brooks, Storie per bambini che hanno il coraggio di essere unici. Storie vere di bambini straordinari che hanno cambiato il mondo senza dover uccidere draghi
Una collezione di 100 storie esemplari, di uomini celebri e uomini comuni, del passato e del presente, che hanno reso il mondo un posto migliore grazie alla loro generosità, al loro altruismo e avendo fiducia in se stessi.

Film:
Encanto (2021). Animazione Disney ambientata in Colombia. La protagonista Mirabel è l'unica della sua famiglia magica a non avere poteri.Insegna che il valore di una persona non dipende da doti straordinarie, ma da chi si è veramente.
Wonder (2017). Film commovente con Julia Roberts e Jacob Tremblay. Racconta la storia di Auggie, un bambino con una malformazione al volto che affronta la scuola per la prima volta. Celebra il coraggio di essere unici e l'importanza dell'inclusione e dell'empatia.

Preghiera finale

Sal 139

Signore, tu mi scruti e mi conosci,
tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo,
intendi da lontano i miei pensieri,
osservi il mio cammino e il mio riposo,
ti sono note tutte le mie vie.
La mia parola non è ancora sulla lingua
ed ecco, Signore, già la conosci tutta.
Alle spalle e di fronte mi circondi
e poni su di me la tua mano.
Meravigliosa per me la tua conoscenza,
troppo alta, per me inaccessibile.
Dove andare lontano dal tuo spirito?
Dove fuggire dalla tua presenza?
Se salgo in cielo, là tu sei;
se scendo negli inferi, eccoti.
Se prendo le ali dell'aurora
per abitare all'estremità del mare,
anche là mi guida la tua mano
e mi afferra la tua destra.
Se dico: «Almeno le tenebre mi avvolgano
e la luce intorno a me sia notte»,
nemmeno le tenebre per te sono tenebre
e la notte è luminosa come il giorno;
per te le tenebre sono come luce.
Sei tu che hai formato i miei reni
e mi hai tessuto nel grembo di mia madre.
Io ti rendo grazie:
hai fatto di me una meraviglia stupenda;
meravigliose sono le tue opere,
le riconosce pienamente l'anima mia.
Non ti erano nascoste le mie ossa
quando venivo formato nel segreto,
ricamato nelle profondità della terra.
Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi;
erano tutti scritti nel tuo libro
i giorni che furono fissati
quando ancora non ne esisteva uno.
Quanto profondi per me i tuoi pensieri,
quanto grande il loro numero, o Dio!
Se volessi contarli, sono più della sabbia.
Mi risveglio e sono ancora con te.
Se tu, Dio, uccidessi i malvagi!
Allontanatevi da me, uomini sanguinari!
Essi parlano contro di te con inganno,
contro di te si alzano invano.
Quanto odio, Signore, quelli che ti odiano!
Quanto detesto quelli che si oppongono a te!
Li odio con odio implacabile,
li considero miei nemici.
Scrutami, o Dio, e conosci il mio cuore,
provami e conosci i miei pensieri;
vedi se percorro una via di dolore
e guidami per una via di eternità.

Canzone:
Debora Vezzani, *Come Un Prodigio*